



IL CORSIVO

La buona strada di Giuliano

EMANUELE MACALUSO

Oggi Repubblica pubblica un'intervista a Giuliano Pisapia, raccolta da Sebastiano Messina, che affronta con ragionamenti e proposte quali possibilità, dopo i risultati del referendum, ci sarebbero per ricomporre una coalizione di centrosinistra. Conosco bene Giuliano, e so che è una persona coerente con le sue idee, in rapporto alle situazioni che il contesto politico propone. Pisapia ha fatto bene il sindaco di Milano, con una coalizione di centrosinistra che, non solo lui, aveva chiamato "arancione". Quando è scaduto il suo mandato ha detto che non si sarebbe ricandidato e successivamente, quando Sala ha vinto le primarie, battendo di misura la vice sindaco Balzani, che Pisapia sosteneva, ha subito detto che avrebbe appoggiato Sala e lo ha fatto con determinazione. Sala era il candidato del Pd. E al referendum ha fatto la campagna per il Sì.

Oggi cosa propone Giuliano, dopo il terremoto referendario? Radunare tutte le persone e i gruppi che non si riconoscono nel Pd, che hanno votato per il Sì o per il No, ma vogliono costruire un soggetto di sinistra, disposto ad allearsi con il Pd di Renzi, al quale chiede se anche lui pensa a una ricomposizione del centrosinistra, e quindi ad alleanze coerenti, che non sono certo quelle che il Pd ha dovuto stabilire con il centrodestra di Alfano e Verdini. È chiaro anche, dice Giuliano, che la sinistra a cui pensa non è quella che considera il Pd di Renzi un partito di destra, con cui si può solo confliggere e non allearsi,

come fanno i residuati di Sel e la cosiddetta Sinistra italiana. Insomma, senza Pd non c'è centrosinistra, e a me pare che abbia ragione. Bersani e Speranza, invece, continuano ad operare come se l'alternativa a Renzi siano loro, e non capiscono ancora che ormai sono più minoranza di prima, senza una prospettiva se non quella di mugugnare. Ancora una volta si dimostra che Cuperlo aveva ragione.

Io penso che Giuliano abbia storia e autorevolezza per muovere la situazione nella direzione da lui stesso indicata. E intanto anche lui dice che occorre una nuova legge elettorale e il tempo necessario perché il parlamento adempia ad obblighi come la legge di stabilità. In questo, d'accordo con quel che chiede Mattarella. Vedremo cosa pensa per il futuro il suo attuale segretario Renzi. E vedremo cosa si muove nel Pd... da facebook

